

REGIONE LAZIO ASSESSORATO CULTURA

CENTRO REGIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO
1

Diritti Civici e proprietà collettive

A cura di:
Caterina Zannella
Pietro C. Pucci

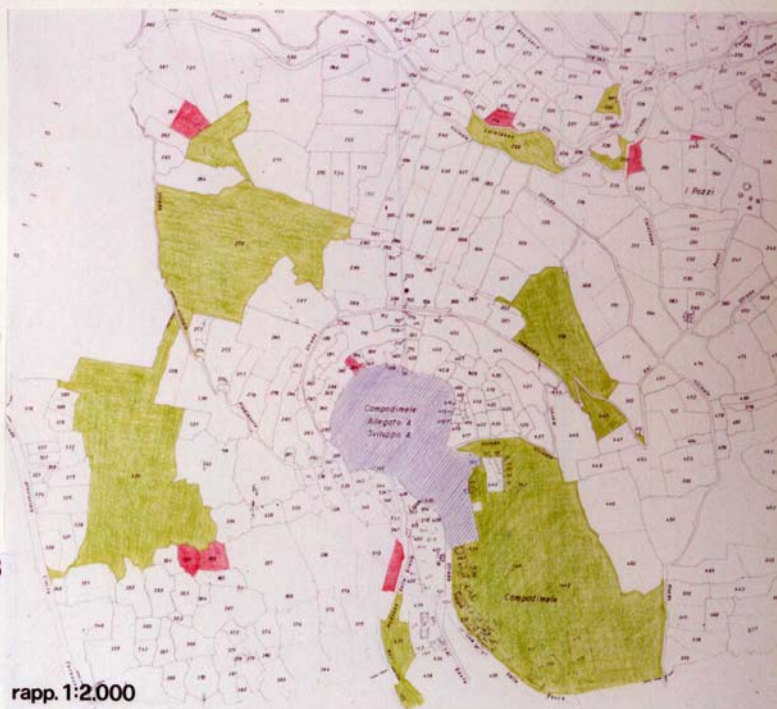
CAMPODIMELE



VERIFICA «LALLI» 1938

■ demanio civico libero
■ demanio civico occupato
■ reintegre proposte
■ aree non cartografabili

rapp. 1:25000



rapp. 1:2000

la storia e il diritto

Dal 1870, negli statuti comunali amministrativi del 1927, la REGIONE LAZIO è composta da territori di appartenenza storico-politica presentata solitamente durante lo STATO PONTIFICO (1870-1929) ed il REGNO DI NAPOLI (961 comuni). Tale divisione storica ha notevole importanza in tema di usi civici e nell'esercizio di questi. Decreto n. 1053 Approvazione degli usi civici.

REGNO DI NAPOLI:
2 agosto 1806, Abolizione della feudalità.
1 settembre 1806, Legge. Separazione dei demani e restituzione delle proprietà.
8 giugno 1807, Definizione di demanio e somma sulla ripartizione.
2 dicembre 1809, Istruzioni per l'esecuzione della Legge 1 settembre 1806 e decreto 9 giugno 1807.
30 marzo 1810, Decreto. Approvazione delle relazioni su comuni ed in materia di demanio e restituzione delle proprietà.
11 dicembre 1805, Decreto. Integrazione della commissione feudale.
21 settembre 1808, Proroga della durata della commissione feudale.
11 ottobre 1809, Istruzioni per la commissione feudale.
22 ottobre 1809, Istruzione di speciali commissioni per la divisione dei demani.
1 luglio 1810, Decreto. Abolizione ai comuni della divisione delle rendite della commissione feudale.
20 agosto 1810, Decreto. Riorganizzazione della commissione feudale e restituzione ai comuni ordinari delle competenze feudali.
25 agosto 1811, Provvisorio del termine delle funzioni dei commissari regiati.

STATI PONTIFICI:
16 giugno 1816, Nota Prolego di Pio VII. Abolizione della Feudalità (conferma Decreto approvato 31 dicembre 1816).
26 dicembre 1808, Costituzione Pontificia. Affiancamento della chiesa e parroco.
24 giugno 1809, Legge 1809. Abolizione della feudalità e restituzione delle competenze feudali.
1 luglio 1809, Legge 381. Modifiche alla Legge 24 giugno 1809. Agosto 1809, R.D. n. 530.

19 settembre 1815, Decreto. Nomina di una commissione per l'esame delle somme erogatate dalle commissioni feudali.
30 giugno 1815, Nomina di consiglieri provinciali per la divisione delle somme demaniali e per l'esecuzione delle decisioni della Commissione feudale.
1 settembre 1815, Decreto. Pubblicazione agli intendenti delle operazioni demaniali.
28 settembre 1816, Decreto. Provvisorio che stabilisce l'ordine di restituzione delle somme della commissione feudale.
1 gennaio 1816, Decreto. Integrazione di commissioni speciali per le operazioni demaniali nelle province napoletane.
2 luglio 1861, Decreto. Approvazione delle istruzioni ai commissari speciali per le operazioni demaniali nelle province napoletane.

18 marzo 1861, R.D. n. 503. Attribuzione al M.A.P. della direzione delle operazioni relative alla ripartizione e sparto dei demani comunali, comunali, ecclesiastici.

20 marzo 1861, Legge 2048. Costituzione comunale.

Il titolo sottolinea le difficoltà di studio e di ricerca per il territorio circumpontificio la cui documentazione archivistica va ricercata fuori del Lazio, proprio per questo si è scelto come esempio illustrativo il Comune di Campodimele dell'ex Regia Provincia

Chiusa probabilmente in età sabauda (1800, non-liquidata) l'inglobando del Comune di Campodimele, si ha la prima nota cartografica del 1820 redatta dal bracciante di Leonardo Doria di Pisci. Dal 1289 alla fine del 20° secolo è proprietà del Duca d'Angiò, nel 1491 è acquistata dall'investimento di Vincenzo Chetani e dopo alcuni anni risulta appartenere a Francesco Calomita (1497), Cardella e terminata nel 1627, con acquisto da Donna Maddalena Marcellina e nel 1674 con vendita al Principe di S. Stefano, alla cui morte (1690) viene devoluto al Re.

L'origine comunale viene per 1820 ha e il comune preesistente risultava di 2000 ha di cui 1000 ha di area civica (demanio demaniale) in di area la popolazione ha da sempre esistito (dati su carta di proprietà, 1888) gli abitanti di Pisci, Lancia, Anelli, Campello ed il feudo di S. Maria, con popolazione delle zone circumpontificio dell'Agro di Pisci di Pisci (1690) e del Collio Chetani (1750), invece i dati forniti dal censimento sono contenuti nel 1815 in un'Ordinanza del Commissario, Ripartizione Marconi, che nelle parti difformi spiega anche le discrepanze con i censimenti successivi.

Il 15 gennaio 1938 il Comune, L. 109 in materia di reintegrazione del Demanio Civico, ha affidato in un'area di una relazione (intesa) sulle zone di fatto d'area demaniale che non risulta avere avuto origine, anche nel 1928, segue una serie di interventi di accorpamento per eventuali reintegri.

Il 15 gennaio 1938 il Comune, L. 109 in materia di reintegrazione del Demanio Civico, ha affidato in un'area di una relazione (intesa) sulle zone di fatto d'area demaniale che non risulta avere avuto origine, anche nel 1928, segue una serie di interventi di accorpamento per eventuali reintegri.

Omnia Jura Demanio Civico per 2.640.000,13 ha di cui 2.400,95 ha di libera e 239.050 ha di occupazione e proposte di reintegri 2.262,25 ha e legittimazioni passivi per 24.159,99 ha.

Ma, risulta che in tutto sono stati adottati provvedimenti definitivi.

15



regno di napoli
stato pontificio

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO CULTURA

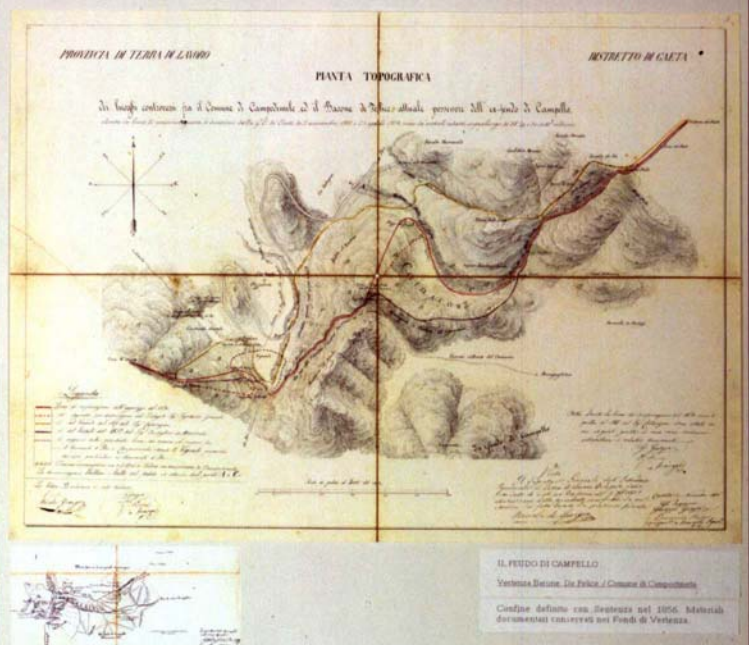
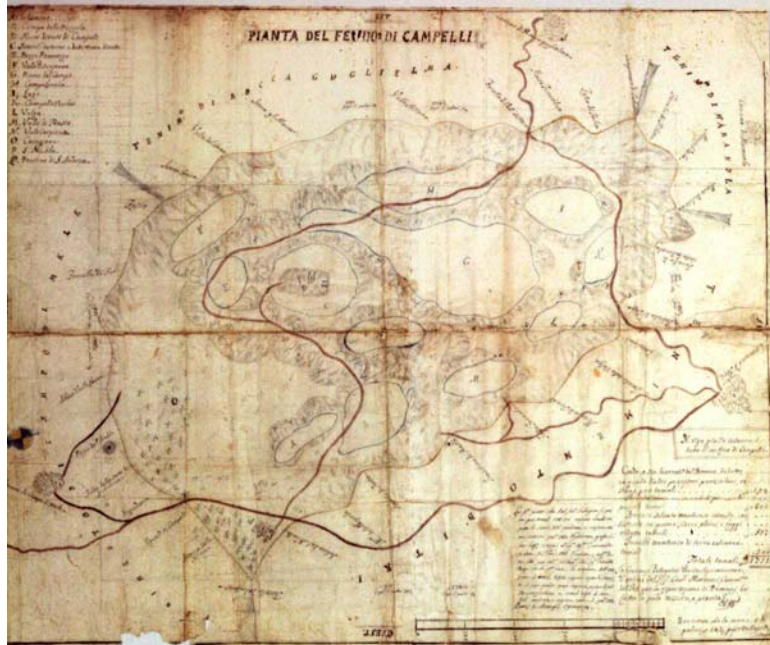
CENTRO REGIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO
1

Diritti Civici e proprietà collettive

A cura di:
Caterina Zannella
Pietro C. Pucci

CAMPODIMELE



IL FEUDO DI CAMPELLO
Veronica Deane, in Felice / Comune di Campodimele
Cattedra delinea con stesura del 1956. Materiali documentari conservati nei Fondi di Verenza.

le fonti documentarie

ARCHIVIO STORICO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI UFFICI CIVICI
ARCHIVIO AMMINISTRATIVO DEI CIVICI
REGIONE LAZIO ASSESSORATO AGRICOLTURA

Fondo: Oreste L'ADINI
Vi sono variabili materiali documentari anteriori alla Legge 1766/1927, in particolare attestazioni emanate dal Comune di provenienza ex-hereditaria ed espropriata, infatti la Oreste degli Adini ha operato solo in nome esproprio consegnando alla Legge 5489 del 1905. Per Campodimele come per tutti i comuni ex-hereditari vi sono conservati materiali prelevati, alla Legge 3 Agosto 1906 "Abolizione della feudalità" ed al DL 1 gennaio 1961 "Abolizione di communi speciali per la operazione finanziaria delle province napoletane". Per il comune di Campodimele vi segnaliamo: Costituzione con Lettina (1811-1812) Campodimele, Istituto De Felice, singolarmente di promozioni (1865) Fagnano della sede al Principe di Fondi (1864) Verenza Padellaro (1864) Verenza Campodimele - Consiglio Civici di Fondi (1864) Ruota delle Colonne (1865) Verenza Del Ciesse (1869-77) Comunalione Civici (1872) Verenza Rocca (1877-77) Istituto Felice per quote demaniale Verifica Demaniale lag. Del Ciesse (1879-1880), Cattedra delle Circon. Verbal di verifica di assegnazione e ruolo delle colonie/ Costituzione con Pantervera (AN van 1885) Singolarmente di promozioni con il Comune di Fondi (1889) Verifica demaniale lag. Di Anselmo (1905-1906) Rote degli strappati. Ruolo delle espropriazioni per liquidazione di province. Finanze 1.20000 Copia del libro degli Appalti per l'incarico di

Campodimele del Grande Archivio di Stato di Napoli.
Il Fondo riveste grande importanza perché spesso per la soluzione delle vertenze antiche sono rimasti questi documenti molto più antichi di altri archivi oggi reperibili solo in questi feudi di terra estiva (cfr. il feudo di Campello).

Fondo: Demonez Uff. Civici
Conserva le denunce dei feudi civici eseguite conformemente alla R.D. n. 701 del 1924 "Riduzione degli Uff. Civici del Regno" e sono di un registro con nomenclatura progressiva ripartite il loro della denuncia, conservate invece in originale nel fondo Archivio Comuni. Per il comune di Campodimele vi segnaliamo le denunce n. 129 (24 maggio 1925) Delineazione di accertamento e rinvio di terre di demanio comunale, legittimazioni di possesso, unificazione del demanio comunale n. 6. 1920 (1 aprile 1920) Accertamento e rinvio delle terre venute al demanio comunale.

Fondo: Archivio Comuni
Conserva gli amministrativi prelevati alla legge 1766/1927 "Riduzione degli uffici civici" ed altri amministrativi regionali prelevati al DPR n. 638 del 1977 "Assunzione della delega di cui all'art. 1 della Legge n. 362 del 1975". Per il Comune di Campodimele vi segnaliamo: Verifica Demaniale (1936) Dem. E. Lalli Relazione Ipotetica / Conclusione demaniale delle terre del territorio comunale / Progetto di liquidazione delle occupazioni / Progetto di rinvio / Finanze 1.2.600 del territorio comunale / Decreto commissariato di lavoro in pubblicazione della verifica.

Fondo: Demonez e Demozzi
Conserva provvedimenti delibere emessi dal Commissariato posteriormente alla legge 1766/1927. La ricerca per il Comune di Campodimele ha dato esito negativo.
Bollettino delle Scienze emanato dalla Superiora Commissione per le L. n. da gli Beni ed i Comuni, Napoli, 1920, 1910.
Favorevolmente n. 63 18 aprile 1909
Favorevolmente n. 54 20 novembre 1909

Bollettino Uff. Civici
Pubblicato dal 1924 al 1959, con riparti alcuni provvedimenti per il Comune di Campodimele.

Documenti invariati i feudi civili nel territorio comunale di Campodimele sono anche conservati presso:
ARCHIVIO DI STATO DI LATINA
ARCHIVIO DELL'ARABICA DI MORTOCASANO
ARCHIVIO STORICO NOTARILE DISTRETTUALE
ARCHIVIO STORICO NOTARILE MANDAMENTALE
CONSERVATORIA REGISTRI IMMOBILIARI
UFFICIO TECNICO ERARIALE DI LATINA
ARCHIVIO STORICO DEL COMMISSARIATO DI NAPOLI

i catasti storici

Una nota a libro nelle carte dei feudi civici è necessaria per i catasti storici, infatti la maggioranza dei provvedimenti anche posteriori alla Legge 1766 indicano i catasti storici.
Anche in questo caso rileviamo la denuncia del due termini storici. Infatti la Data Finanze segnata nel 1816 il Catasto Campodimele che così successivamente integrati rimasti sono fino al 1905 circa, cioè all'entrata in vigore del nuovo Catasto il Regno di Napoli invece tra il 1808 e il 1815 segnatura di Catari Morabito (Cattedra Felice 1781). Il paese però è un catasto geometrico, particolare il cui feudo un catasto dell'epoca, perché il sistema di provenienza napoletana divenne ripetere la Prima Legge del Regno (quadrante al 1866) per avere un catasto rilevamento gratis integrale.

